

Servizio di Familyhub e nidi d'infanzia – Cooperativa Giuliano Accomazzi

Focus FARE RETE per andare OLTRE, a cura di Bianca Testone (Aimc) e Maria Antonietta Nunnari (Gnni), Torino, 10 luglio 2019

Se si pensa a servizi integrati, che si collegano tra loro per gestire situazioni, anche complesse, e per “inventare” soluzioni vicine ai problemi delle persone, basta affacciarsi ai servizi della cooperativa Giuliano Accomazzi¹ per trovare una ricca rete di servizi che si interfacciano tra loro e che si occupano di bambini da 0 a 6 anni, minori, -adolescenti, famiglie e soprattutto che intrecciano in modo efficace situazioni di “normalità”, se così possiamo dire, e situazioni di fragilità.

La cooperativa, infatti, gestisce servizi educativi e di sviluppo sociale sia nell'ambito della prima infanzia sia su un piano più trasversale, che non pone limiti o “confini”, che la vede interloquire con le scuole e il territorio, attenta alla dimensione multiculturale, al privato sociale e associativo, ai temi occupazionali, di crescita personale e di sostegno alla genitorialità.

In particolare il progetto nazionale FAMILYHUB, MONDI PER CRESCERE appartiene alla progettualità sostenuta dall'impresa sociale CON I BAMBINI e orientata al contrasto della povertà educativa minorile. Le azioni previste dal progetto si concretizzano in uno sportello informativo, in percorsi di sostegno alla genitorialità fin dal momento della gravidanza, per giungere ad accompagnare le famiglie con bimbi piccoli attraverso laboratori, attività ludiche, iniziative culturali. Le azioni finalizzate ad incoraggiare la partecipazione sono oggetto di riflessione e impegno da parte di tutta l'équipe di lavoro composta dagli educatori e dai pedagogisti.

Una criticità emersa con alcune famiglie è il coinvolgimento dell'adulto nel gioco che tende a sottrarsi o a distrarsi, talora immergendosi nella lettura del cellulare. Conquistare la fiducia, il superamento delle diffidenze è uno degli obiettivi prioritari. E' un cammino da percorrere insieme facendo attenzione a non accelerare o perdersi di vista.

Due i punti forti dell'orientamento pedagogico: l'attenzione ad accogliere non solo il bambino ma anche la sua famiglia con le sue peculiarità-e la cura nell'offrire una rete di percorsi e progetti quanto più possibile completa ed integrata volta al sostegno dei bisogni portati.

Non esiste una progettualità orientata a una o più tipologie familiari come ad esempio straniere, monogenitoriali o altro, ma ogni famiglia mette qualcosa di sé a disposizione degli altri e riceve risposte “personalizzate”.

I servizi all'infanzia accolgono, ascoltano, entrano in empatia, si mettono a disposizione e trovano uno spazio fisico e un tempo dedicato per dare visibilità alle famiglie accolte, attraverso iniziative quali: foto della famiglia all'interno della sezione dei nidi,-una giornata trascorsa al nido, in cui la singola famiglia si racconta agli altri portando un'esperienza propria o un oggetto significativo.

All'interno dei nidi d'infanzia, si propone la “Bottega delle idee” in cui educatori e famiglie preparano cibi, si condividono ninne-nanne, si scambiano idee sul tema delle regole e delle modalità per educare, sul valore e sul significato del servizio stesso del nido d'infanzia.

E' interessante come situazioni, oggetti, racconti possano far emergere anche l'”idea di educazione” che c'è e sulla quale si possono così far circolare riflessioni e approfondimenti.

¹ La cooperativa Giuliano Accomazzi si occupa di servizi educativi e di sostegno alla famiglia in Torino provincia.
<http://www.coopaccomazzi.it/>

Questo “raccontarsi” diventa anche occasione per raccogliere elementi di conoscenze e competenze, oltre che di esperienze, che possono poi anche confluire nella costruzione di un curriculum professionale maggiormente personalizzato e si spera più spendibile nel mondo del lavoro.

Si riscontra che le famiglie dell’est europeo sono quelle maggiormente interessate e coinvolgibili in quanto vivono le opportunità offerte come “ascensore sociale”, come occasione per riscattarsi.

Il servizio del nido che consente di entrare anche in aspetti più personali ed intimi del rapporto mamma-bimbo offre spazi significativi per porre l’accento su tematiche quali l’attenzione o la disattenzione educativa facendo emergere come alcune scelte, alcuni atteggiamenti possono davvero tradursi in veri e propri “investimenti” valoriali e sociali, in “costruzione” di modelli culturali aperti e significativi.

Alcune delle attività offerte dalla Cooperativa vengono svolte in collaborazione con associazioni esterne e con servizi istituzionali. A fianco ad esempio del Familyhub c’è il progetto “ARTE - INTEGRO”, realizzato in collaborazione con diverse realtà del territorio e sostenuto economicamente dalla Compagnia di S. Paolo che vuole dare un aiuto concreto alle situazioni di povertà economica o disoccupazione offrendo a chi ne ha maggiormente bisogno “un qualcosa in più in termini occupazionali o economici” per favorire un maggior benessere ed una maggiore tranquillità. Diventano destinatarie di questa “integrazione” famiglie note a cui si offre l’opportunità di superare la stretta dipendenza dall’assistenzialismo istituzionale.

Gli operatori a vario titolo lavorano per creare relazioni, aggregazione tra le famiglie stesse, ad esse si offre l’opportunità di un coinvolgimento attivo nelle esperienze proposte: la Cooperativa gestisce il progetto Alloggio4 , finanziato da AXTO (AperTo) in collaborazione con la Circoscrizione 2 di Torino. Il servizio accoglie famiglie e bambini da 0 a 6 anni e si trova all’interno di un contesto di case popolari ed è un luogo di prossimità per piccoli e grandi che offre spazi attrezzati e facilmente accessibili nei quali ancora una volta è la famiglia ad essere protagonista. Il servizio offre alle famiglie: spazi dedicati al gioco, sostegno alla genitorialità, affiancamento nelle procedure burocratiche, collegamento con i servizi territoriali. Le mamme, le famiglie in genere giungono al centro o su invito e segnalazione di servizi territoriali ma anche spontaneamente, tramite il passaparola.

Possiamo ricondurre lo spirito di fondo di tutta questa progettualità sotto l’egida del “Prendersi cura”, a tutto tondo, quale veicolo per il superamento della povertà educativa.

Ne consegue che i nidi ed i centri destinati a bambini e genitori non sono solo luoghi educativi ma protagonisti del delicato e complesso processo di integrazione. Si pongono, infatti, come mediatori, orientatori, accompagnatori delle molteplici esigenze del nucleo familiare, sia esso straniero o italiano, necessitante nel qui ed ora, di un interlocutore qualificato. E tutto ciò è possibile in un lavoro di tessitura, di connessione e impegno sinergico di tutti gli attori in campo.

Le soluzioni alle situazioni problematiche si modellano sulle persone e sulle loro caratteristiche, non ci si ferma alla multiproblematicità di cui spesso sono portatrici, ma si prova a buttare lo sguardo “oltre” la settorialità che spesso caratterizza i servizi.

La connotazione di cooperativa, con una costellazione di proposte e connessioni, sicuramente favorisce una progettualità più snella e veloce rispetto ai servizi più strettamente istituzionali come i nidi comunali o le scuole dell’infanzia statali, e di conseguenza è in grado di offrire risposte più solerti ed efficaci.